

INTERVISTA A CARLO CACACE SUL FUTURO DEL SISTEMA INFORMATIVO DELLA CARTA DEL RISCHIO DEL PATRIMONIO CULTURALE

A cura della Redazione Archeomatica

Carlo Cacace è Direttore del Servizio Sistemi Informativi Automatizzati, responsabile del Sistema Informativo Territoriale Carta del Rischio e responsabile del Sistema Informativo Vincoli in Rete presso l'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro del MIBACT.



ARCHEOMATICA: che cos'è il Sistema Informativo Territoriale Vincoli in Rete?

CC: Il sistema Vincoli in Rete (VIR) è stato realizzato nell'ambito del Piano eGov 2012 per l'innovazione digitale nel settore dei Beni Culturali, finalizzato alla realizzazione della completa digitalizzazione dei servizi e delle risorse culturali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. La realizzazione di questo progetto "Certificazione e Vincolistica in Rete" è stata affidata dal Segretario Generale del MIBACT all'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, in quanto all'interno di questa istituzione era stata sviluppata nel tempo la banca dati "Carta del Rischio del Patrimonio Culturale" poggiata su una acquisizione puntuale di tutti i decreti di vincolo realizzati dalle Soprintendenze italiane e una analisi della vulnerabilità dei monumenti rispetto alla pericolosità del territorio e dell'ambiente.

La realizzazione è stata basata sull'unificazione di applicazioni informatiche esistenti all'interno dell'amministrazione dei beni culturali e oggi consente a diverse tipologie di professionisti e utenti autorizzati l'accesso alla consultazione e alla gestione degli atti di tutela dei Beni Culturali, quali: Beni Architettonici, Archeologici e Paesaggistici. Nello specifico sono state integrate le procedure di aggiornamento dei vincoli presenti nel sistema originario di base, verificate le banche dati esistenti presso il Ministero per tutti i vincoli già emessi e, realizzato un accesso alle funzionalità del sistema basato sulla Cartografia, attraverso una interfaccia WebGIS.

All'interno di Vincoli in Rete, quindi, cooperano più sistemi informativi territoriali che riguardano i Beni Culturali.

ARCHEOMATICA: qual è l'origine dei dati che confluiscono all'interno di VIR? E come si accede ad essi?

CC: I dati utilizzati per l'attuazione del progetto, presenti presso Soprintendenze, Segretariati Regionali e, a livello centrale del MIBACT, si trovano all'interno di diverse banche dati. Tra queste annoveriamo il Sistema informativo Carta del Rischio contenente tutti i decreti di vincolo su beni immobili emessi dal 1909 al 2003 (ex leges 364/1909, 1089/1939, 490/1999) attivato presso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, il Sistema Informativo Beni Tutelati e il Sistema informativo SITAP presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio e, infine, il Sistema Informativo SIGEC Web presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.

Il Sistema Vincoli in Rete visualizza la tutela dei Beni Culturali attraverso gli atti di vincolo del Sistema informativo Carta del Rischio e le verifiche di interesse della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, il numero di catalogo unico dei beni mobili e immobili rilasciato dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (SIGEC Web) e lo stato di conservazione dei beni immobili e loro vulnerabilità ai rischi antropici e naturali (ma anche a situazioni di emergenza) fornito dal Sistema informativo Carta del Rischio dell'Istituto Superiore per la Conservazione e Restauro. Il sistema entra in funzione, in particolare modo, durante le situazioni di pericolosità esistenti sul territorio italiano, come ad esempio durante le distruzioni che avvengono nel corso delle catastrofi naturali.

È possibile accedere alle informazioni di VIR grazie all'integrazione dei sistemi d'origine, ai servizi di interoperabilità dei sistemi informativi (realizzati dall'amministrazione

dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro) e attraverso dati alfanumerici e cartografici. I dati inseriti all'interno del sistema VIR ottenuti attraverso flussi di interoperabilità sono stati estratti da fonti di acquisizione con forti disparità e, quindi, allo stato attuale, presentano alcune lacune, che sono tuttavia in corso di risoluzione. All'interno della parte riservata è presente una sezione denominata lista gruppi. Il criterio, con cui è stata realizzata la lista gruppi è stato quello di raggruppare schede anagrafiche che potrebbero appartenere ad uno stesso bene presenti contemporaneamente nei sistemi di provenienza. Questa sezione permetterà al funzionario di selezionare, tra quelle presenti, la scheda anagrafica ritenuta esaustiva e completa inserendola nel sistema vincoli in rete cancellando da VIR le altre collegate allo scopo di evitare schede doppie e sovrapposizioni cartografiche. Tale operazione agisce esclusivamente sul database di VIR e non produce nessuna modifica nei sistemi di provenienza. Nel sistema è anche possibile creare/associare bene/i in gruppo/i se nell'elenco dei risultati delle ricerche alfanumeriche sono evidenti ripetizioni di beni identici che per errore sono stati schedati come beni differenti. Inoltre nella sezione cartografica sono disponibili funzioni per inserire/o modificare le coordinate dei beni inseriti che risultassero erroneamente georiferiti.

ARCHEOMATICA: abbiamo accennato alle catastrofi naturali, qual'è il supporto di VIR in queste circostanze?

CC: Il sistema VIR supporta le squadre di recupero che intervengono durante le catastrofi naturali per recuperare e verificare lo stato di salute dei Beni Culturali, a seguito dell'evento catastrofico. Tali squadre di recupero lavorano con protocolli di intervento standardizzati e coordinati che facilitano le modalità di gestione e recupero dei beni culturali. In particolare il sistema fornisce elenchi di beni mobili e immobili delle zone colpite dai disastri, attraverso le quali avviene il riconoscimento immediato del bene e relativo numero di catalogo, che consente di poterli "gestire" attraverso azioni di recupero o intervento mirate. Questo protocollo di intervento, che migliora non solo la fase emergenziale di recupero, ma anche quella post-emergenziale, si compone di alcune fasi specifiche: recupero del bene e fase di schedatura delle informazioni principali (posizione,

stato di salute, etc...), collocazione all'interno di un deposito di emergenza, conclusione della fase di schedatura, realizzazione dell'intervento di restauro vero e proprio e, infine, ricollocazione nel luogo di provenienza.

ARCHEOMATICA: Il sistema informativo territoriale della Carta del Rischio del Patrimonio Culturale. Quali le recenti innovazioni?

CC: Stiamo procedendo in questi giorni all'informatizzazione della scheda ambientale. L'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro di Roma (ISCR) ha sviluppato, a partire dal 2001, un protocollo di monitoraggio ambientale seguendo le indicazioni del documento "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei" (D. Lgs. n. 112/98 art. 150 comma 6). La metodologia, sperimentata in numerosi musei italiani, è stata messa a punto per ambienti adibiti ad esposizione (esposizioni permanenti e temporanee) e per ambienti adibiti a deposito di beni di interesse culturale. Le informazioni raccolte permettono all'istituto incaricato della conservazione dei beni di individuare i principali fattori di pericolosità ambientale e di elaborare strategie per migliorare le condizioni degli ambienti in cui sono conservati i beni stessi. Il concetto di vulnerabilità, pericolosità e rischio continua ad essere l'indirizzo metodologico con cui utilizziamo il sistema di carta del rischio.

PAROLE CHIAVE

MONITORAGGIO AMBIENTALE; BENI CULTURALI; DEGRADO; DATI SATELLITARI; MUSEI

ABSTRACT

INTERVIEW WITH CARLO CACACE. HE IS ACTUALLY THE DIRECTOR OF THE AUTOMATION AND INFORMATION SYSTEMS SERVICE OF ITALIAN MINISTRY OF CULTURAL HERITAGE (MIBACT). HE IS ALSO RESPONSIBLE FOR GIS SYSTEM RISK MAP AND FOR THE INFORMATION SYSTEM "VINCOLI IN RETE" AT THE ISTITUTO SUPERIORE PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO.

AUTORE

REDAZIONE ARCHEOMATICA
REDAZIONE@ARCHEOMATICA.IT

Gter
Innovazione
in Geomatica,
Gnss e Gis

www.gter.it info@gter.it

